

Gli avvenimenti della Sorbona vennero subito annunciati al reggente il quale andò su tutte le furie. I quattro dovettero abbandonare Parigi entro 24 ore e il 19 marzo ricevettero l'ordine di ritirarsi nelle loro diocesi; Ravechet venne mandato in esilio nella Bretagna e morì durante il viaggio, a Rennes; il notaio che aveva autenticato l'appello finì nella Bastiglia e alla facoltà venne proibito di riunirsi.¹

Frattanto però anche gli appellanti non rimasero inerti. Essi rimisero la loro appellazione nelle mani del nunzio e seppero fare in modo che essa giungesse anche in quelle del Papa. In una udienza pomeridiana comparve innanzi a Clemente XI un devoto pellegrino il quale gli baciò il piede come tutti gli altri e poi consegnò una scrittura.² Nella notte lo stesso pellegrino, che era in realtà un notaio di Parigi comprato a gran prezzo, attaccò l'appello alla porta della chiesa di S. Pietro, e ai piedi del documento si trovava la dichiarazione notarile che esso era stato consegnato nelle mani del Papa.³

Nell'archidiocesi di Parigi il contegno dei quattro vescovi fu contagioso. Si afferma che nella capitale stessa e nei sobborghi ben 30 parroci e 700 altri sacerdoti, in tutta la diocesi tre quarti dei parroci e 150 preti ausiliari si associarono all'appello al concilio ecumenico.⁴ La maggior parte degli ordini religiosi seguirono l'esempio: degli oratoriani appellarono 80, dei maurini 68, dei foglianti 34.⁵ Fa impressione che anche i domenicani del vetusto convento di S. Giacomo si siano lasciati per la maggior parte trascinare dalla corrente generale,⁶ benchè l'ordine in generale difendesse sempre l'infallibilità pontificia e i membri di due altre case domenicane a Parigi, in maggioranza, abbiano tenuto fermo.⁷ Anche il noto storico, Natale Alessandro, appartenne agli appellanti fino a poco tempo prima di morire.⁸ Delle congregazioni religiose invece rimasero fedeli al Papa i lazzaristi, i francescani e i gesuiti.⁹ Oltre i sacerdoti si fecero iscrivere nelle liste degli appellanti anche laici di ogni condizione, tra i quali artigiani, donne e bambini; il palazzo arcivescovile era

¹ [LOUAIL] 913 s.

² FLEURY 501.

³ BUVAT in LECLERQ II 36; FLEURY 470 s.

⁴ [CADRY] II 3.

⁵ Ivi 3 s. Misure di Del Bissy contro i maurini; ivi 27.

⁶ Ivi 4; COULON nella *Revue des sciences philos. et théol.* VI (1912) 49 ss.

⁷ COULON 312; lettera del generale dell'ordine, Cloche, del 6 dicembre 1718, ivi 77 s. Il motivo dell'appello per i domenicani stava nella paura che la bolla favorisse il molinismo. Ivi 65, 281.

⁸ COULON, loc. cit. 49 ss., 279 ss. Noailles applicò l'interdetto a quei domenicani che avevano indotto Alessandro a sottomettersi al Papa. Ivi 289-293.

⁹ SCHILL 148.